

9: Coll'aiuto dell'archeologia, la storia – col suo preludio, la preistoria – diventa una continuazione della storia naturale.

11: L'attrezzatura ereditaria di un animale è adatta per compiere un numero limitato di atti in un particolare ambiente. L'attrezzatura extracorporea dell'uomo può essere adattata a un numero pressoché infinito di atti in quasi tutti gli ambienti; "può essere", si badi, non "è".

12: società e tecnica sono le risposte dell'uomo all'ambiente.

14: è appunto perché i significati delle parole sono così convenzionali che ai bambini si deve insegnare a parlare. Imparare a parlare significa essenzialmente imparare quali significati la società cui il bambino appartiene attribuisce ai rumori ch'egli può produrre.

15: Il linguaggio è il veicolo per la trasmissione dell'eredità sociale dell'esperienza; per mezzo suo l'esperienza – i risultati di prove ed errori, ciò che può avvenire e ciò che si deve fare – è raccolta e trasmessa. Per via dell'eredità sociale i giovani partecipano non soltanto all'esperienza acquisita dai loro antenati fisiologici – si può immaginare che questa venga trasmessa "nel sangue", mediante l'eredità biologica – ma anche a quella di tutto il loro gruppo. Non soltanto i genitori possono descrivere alla prole le crisi della loro vita e come le hanno affrontate: tutti i membri di una società che usa le stesse convenzioni nel linguaggio possono raccontare ai loro compagni quello che hanno visto, udito, sofferto e fatto. L'esperienza umana può *venir messa in un fondo comune*. Imparando a usare e a fare la vostra attrezzatura, voi avete iniziato a questa esperienza comune.

15-16: Ragionare è stata definita "l'abilità di risolvere problemi senza passare attraverso un processo fisico di prove ed errori". Invece di tentare di fare una cosa con le vostre mani, e magari bruciarvi le dita, voi la fate nella vostra testa usando le *idee* – immagini o simboli degli atti che esse comporterebbero.

16-17: Gli uomini possono pensare, come parlare, della classe di oggetti chiamati "banane"; lo scimpanzè non va mai oltre "quella banana in quel tubo". In questo modo, lo strumento sociale denominato linguaggio ha contribuito a ciò che è stato descritto enfaticamente come "l'emancipazione dell'uomo dalla schiavitù del concreto".

Le idee formano un elemento effettivo nell'ambiente di ogni società umana, come le montagne, gli animali, il clima e il resto della natura esterna. Cioè le società si comportano come se reagissero a un ambiente spirituale allo stesso modo che a un ambiente materiale.

18: Ogni società umana conosciuta oggi, per quanto selvaggia, compie dei riti – spesso molto dolorosi – e si astiene da piaceri che sono per lei disponibili [per passare il tempo creandosi complicazioni superstiziose]. I motivi e gli stimoli di questi atti e astensioni sono idee [idee come cause] sanzionate socialmente, del genere di quelle indicate per mezzo delle nostre parole "immortalità, "magia", "dio". Tali atti sono estranei al resto del regno animale, presumibilmente perché i bruti non usano un simbolismo linguistico e quindi non possono formare tali idee astratte.

18-19: Così con l'aiuto di idee astratte c'è stata negli uomini un'evoluzione ed essi giunsero ad aver bisogno di nuovi stimoli all'azione oltre le impellenti necessità universali della fame, del sesso, della collera, della paura. E questi nuovi motivi ideali vengono ad essere necessari per la vita stessa [i memi di Dawkins]. Si trova che un'ideologia, per quanto lontana da necessità biologiche ovvie, in pratica è biologicamente utile – cioè favorevole alla sopravvivenza della specie. Senza tale attrezzatura spirituale, non soltanto le società tendono a disgregarsi, ma gli individui che le costituiscono possono addirittura perdere ogni interesse a mantenersi in vita. La "distruzione della religione" fra i popoli primitivi è sempre stata citata dagli esperti come causa principale della loro estinzione [es. i Maya] al contatto con la civiltà bianca. [Nietzsche]

19: Evidentemente le società umane "non possono vivere di solo pane". Ma se "ogni parola che procede dalla bocca di Dio" non promuove direttamente o indirettamente la crescita, la prosperità

biologica ed economica della società che la considera sacra, quella società, e con essa il suo dio, scompariranno. È la selezione naturale. [che agisce anche a livello convenzionale; dando alla convenzione (forma di naturalezza specifica dell'uomo) una base oggettiva].

È dal punto di vista del gruppo sociale che un'ideologia è giudicata secondo la selezione storica [parallela di quella naturale – essendo la storia la natura dell'uomo]. Ma il verdetto può essere rinviato molto a lungo. [es cristianesimo]

20: Pochi di noi hanno ragioni migliori per credere nei germi piuttosto che nelle streghe. [QUINE !!!!! – ma il saggio di Quine è del '51 ...]

La superiorità della nostra credenza è alla lunga stabilita dal fatto che antisettici e vaccini riescono nel prevenire le morti e nel permettere così la crescita della società meglio di quanto non facciano gli incantesimi e i bruciamenti di streghe. [ma di per sé sono convenzioni entrambe – ecco che la scienza ha un valore essenzialmente pragmatico e non conoscitivo]

21: La “concezione materialistica della storia” asserisce che l'economia determina l'ideologia. È più sicuro e più preciso ripetere che [per selezione naturale] alla lunga un'ideologia può sopravvivere soltanto se facilita il pieno ed efficiente funzionamento dell'economia. Se lo intralcia, la società – e con essa l'ideologia – deve insomma perire. Ma il saldo può esser rinviato a lungo. Un'ideologia soprassata può intralciare un'economia e impedirne il cambiamento più a lungo di quanto i marxisti ammettano.

25: La specie umana non è fisiologicamente adattata ad alcun ambiente particolare. Il suo adattamento è assicurato dalla sua attrezzatura extracorporea di strumenti, abiti, case, e da tutto il resto. Inventando un'adeguata attrezzatura, una società umana può adattarsi a vivere in quasi tutte le condizioni.

90-91: [Tutto è iniziato intorno al 3000 a.C.: ruota, buoi, cavalli, scrittura, città. La scrittura quindi nasce presto: appena c'è un barlume di società.

All'epoca della guerra di Troia (1200) i cavalli erano “appena” stati addomesticati (da 2 millenni). E si stavano addomesticando (quasi) all'epoca della civiltà minoica a Creta.

Ma dal -3000 allo 0 il progresso è veloce come dallo 0 al +2000? O nel +1800/2000 s'è avuto il progresso più veloce di tutti?]

94: [All'epoca del cavallo di Troia in Germania si inventavano appena le ruote – che gli indios non hanno mai usato]

95: La rivoluzione urbana ha reso lo scrivere una necessità [città = scrittura].

96: Gli uomini si potevano “addomesticare” come i buoi e gli asini. Le conquiste dovevano produrre società stratificate, divise in padroni e schiavi, embrioni della divisione in classe rivelata dalle più antiche città storiche.

98: Fra il Tigri e L'Eufrate il terreno era così fertile che non era impossibile una resa del 100 per 1. Documenti che datano al 2500 a. C. indicano che la media del prodotto di un campo d'orzo era di 86 volte la semente. Qui i contadini potevano facilmente produrre un'eccedenza rispetto ai loro bisogni domestici [da qui la ricchezza dei Sumeri]. [Nell'Europa contadina medievale si arriva anche a 1/5, 1/10 e meno].

146: è un principio di magia, accettato fra i barbari moderni come fra i popoli dell'antichità che il nome di una cosa è misticamente equivalente alla cosa stessa; nella mitologia numerica gli dèi creano una cosa quando ne producono il nome. Quindi per il mago conoscere il nome di una cosa è avere un potere su di essa, è .. conoscerne la natura. [nell'antico ci sono solo le cose e non i nomi; nel moderno solo i nomi e non le cose]

147: Le aspirazioni della religione orientale [e della antica: questo vale anche per i Latini] ci paiono materialistiche. Il culto degli dèi non era ideato per assicurarsi quello che noi chiamiamo santità, la purezza e la pace di Dio, ma buone messi, pioggia nella debita stagione, vittoria in guerra, successo nell'amore e negli affari, figli, ricchezza, salute.

148: L'immortalità era concepita come un prolungamento della vita terrena [e così è ancora in Dante – e tutto il cristianesimo si basa su questo mondo come se Dio stesse tutto il giorno a guardarlo].

Il raggiungimento dell'immortalità non era presentato come un motivo di virtù morale [ma la moralità era considerata giusta perché utile (non di per sé) – Darwin].

Allo stesso modo, l'artista dell'Età del bronzo non aspira a esprimere un ideale astratto di bellezza [nemmeno quello dell'alto medioevo. Ma se la bellezza/estetica è oggettiva, deriva dalla biologia umana?]

149: La statua non aveva lo scopo di mostrarsi agli occhi mortali, ma veniva murata nella cappella funeraria. Nondimeno, le statue di Macerino a Boston, per esempio, oggi sono dichiarate capolavori dell'arte scultoria. [perché erano state fatte per essere belle per il dio – figuriamoci per gli uomini]

In architettura, scultura, pittura e musica le società orientali fissarono canoni artistici, non per amor dell'arte ma per fini pratici [cioè religiosi].

176: [a testimoniare della precocità della scrittura; a Creta viene introdotta nel 2000 al pari del carro a ruote]

186: Una casa della classe media ad Ur verso il 1800 a.C. vantava due piani con parecchie stanze per ciascuno, raggruppate intorno a un cortile centrale di 16 piedi quadrati e misurava in tutto 40 piedi per 33. Nella capitale egiziana di Tell el-Amarna, nel XIV secolo, una casa media copriva 73 piedi per 68.

205: [I millennio] due invenzioni popolari: il ferro e l'alfabeto.

L'alfabeto [Fenici, Siria] mise la conoscenza della scrittura alla portata di tutte le classi [perché più semplice rispetto ai precedenti sistemi]

227: Budda (500 a.C.) .. i mezzi di scampo non erano più [come ancora sono fra i Latini] offerte sacrificali o cerimonie magiche, bensì virtù morali, specialmente l'obbedienza verso i genitori, il rispetto verso tutte le creature viventi e la sincerità.

228-29: Naturalmente ogni dottrina che promette la salvezza come ricompensa della dirittura deve anche minacciare la dannazione come castigo per chi agisce con malvagità. Nella visione ispirata dal profeta la sanzione negativa è messa in ombra dal messaggio positivo. Ma siccome le religioni diventano sempre più istituzionalizzate e sacerdotalizzate [così vale per il cristianesimo], sulle sofferenze dei dannati ci si sofferma con gusto crescente. Così, come i papiri egiziani del II millennio, le tarde scritture e pitture buddiste e zoroastriane danno vivaci descrizioni dell'inferno e dei suoi tormenti. [ma se buddismo è monismo non dovrebbe esserci differenza tra una parte e l'altra del mondo]

229: Siccome ora un solo dio è il creatore di tutti gli uomini, l'umanità diventa potenzialmente una sola società. Non è più soltanto ai suoi contribuali o ai suoi concittadini che l'uomo giusto, timorato di Dio, deve giustizia, verità e misericordia, ma se non a tutti gli uomini, almeno a una comunità di fedeli che potrebbe abbracciare tutti gli uomini senza tener conto della razza o dell'obbedienza politica. Queste idee implicite in Gautama, Zaratustra ecc. diventano esplicite nel Buddismo, nel Mitraismo e in altre religioni dopo il 300 a.C. L'idea dell'umanità come di una società unitaria, i cui membri hanno tutti l'uno verso l'altro obblighi comuni, è un corrispondente ideologico di un'economia internazionale fondata sullo scambio di beni fra tutte le sue parti, come diventò evidente nella seconda fase dell'età del ferro.

In Grecia, durante l'Età del bronzo, degli aedi che erano ben accolti alle corti degli eroi, avevano invece delle corporazioni sacerdotali delineato una teologia descrivendo gli dèi a somiglianza dei loro bellicosi protettori; essi cioè riconoscevano la supremazia di Zeus olimpico come i turbolenti signori guerrieri riconobbero quella del re di Micene. .. Ma quando i castelli micenei furono disertati dai loro modelli mortali, gli dèi omerici lasciarono l'Olimpo terreno e svanirono nel cielo. La

natura, spopolata di dèi, restò libera per la scienza da un lato, per le più vaghe forze magiche controllate dagli antichi agricoltori e dalle nuove tribù barbariche dall'altro.

231: La moralità e la cosmogonia dell'Età del bronzo in Oriente, erano state le speculazioni collettive di sacerdoti o delle caste dei templi; anche la filosofia bramiana in India fu elucubrata da una casta sacerdotale. La filosofia greca dell'Età del ferro fu la speculazione personale d'individui emancipati dalla completa dipendenza dal gruppo mediante gli strumenti di ferro e la moneta coniata.

232: La speculazione dell'Età del bronzo [orientale] aveva considerato la Natura come un tutto, come la società era un tutto, evidentemente unita nella dipendenza dal monarca divino, e come la fondazione templare era un tutto sfruttato collettivamente nell'interesse della casa e del suo capo divino. Ma la filosofia dell'Età del ferro [Grecia] spezzò anche la natura in parti, come la comunità fu divisa in individui e il territorio della città in poderi e possedimenti privati.

Veramente peculiare alla speculazione greca fu che i filosofi sempre più fecero appello non a un sapere tradizionale, alla saggezza degli antichi, alle sacre scritture o a rivelazioni divine, bensì a fatti dell'esperienza umana. [empirismo, esistenzialismo]

233: Pare che Pitagora abbia insegnato che la "natura" delle cose è qualcosa che si può esprimere numericamente [come certi nostri matematici realisti!], proprio come i Sumeri possono aver immaginato che la "natura" di una cosa può essere afferrata mediante il suo nome; dopo tutto, nella Grecia contemporanea, la funzione dell'uomo nella società e così la sua "natura" erano ufficialmente determinate dal numero di monete che egli possedeva [e se non è capitalismo questo !!! e poi si parla di plutacrazie e alienazione moderne!]

237: Alcuni greci [Aristarco?] si erano liberati dalle superstizioni tradizionali abbastanza da trattare i corpi celesti come oggetti da misurare e pesare invece che, oppure come, i veicoli di una divinità o i simboli di un Fato soprannaturale. [Galileo] Nel 450 Anassagora fu condannato per empietà dalla democratica Atene.

240: Gli Scolastici si appellavano ad Aristotele piuttosto che all'esperienza. [paradigmi; Popper]

240-241: In confronto col ristagno della scienza nell'Età del bronzo, nonostante le dotazioni degli istituti di ricerca dei templi, il progresso compiuto in Grecia fra il 600 e il 450 a.C. [i Presocratici] è stupefacente. Fu dovuto non a scribi e sacerdoti che avevano i loro agi assicurati da parti di ricchi Stati o Chiese, ma piuttosto a privati che vivevano sia della propria attività sia della generosità di protettori e discepoli.

241: Nondimeno, almeno dopo il 500, questo superbo sforzo di scienza pura non trovò, come la fioritura paragonabile della teoria moderna dopo il 1600, espressione in ritrovati tecnici che non soltanto arricchissero la vita umana e garantissero la verità prammatica delle teorie, ma anche fornissero strumenti per nuove scoperte. Al contrario, salvo nei campi dell'agricoltura e dell'ingegneria militare, al filosofia naturale si andò sempre più staccando dalla vita pratica a mano a mano che le città greche diventavano più ricche, la ricchezza più concentrata e gli schiavi più numerosi. [il bisogno aguzza l'ingegno e il bisogno non c'era più; e la depressione medievale? Con tanto bisogno eppur senza ingegno?]

242: La critica dei filosofi naturali attaccava i pilastri religiosi e superstiziosi dell'ordine stabilito. Ciò poté venir tollerato finché il sistema economico si allargò, giacché un aumento assoluto della ricchezza nascondeva l'iniquità della sua distribuzione. Ma dopo il 450 il mercato non si allargò più col ritmo antico [da qui la chiusura e la condanna a Socrate].

Polibio [Nietzsche]: "La fondazione della grandezza romana è la superstizione. Questa è stata introdotta in ogni aspetto della vita pubblica e privata con ogni artificio per incutere rispetto all'immaginazione. Perché in ogni Stato le masse sono instabili, pieni di desideri contrari alla legge, di collera irrazionale e di violenta passione. Tutto ciò che si può fare è tenerle a freno con paure

dell'invisibile e simili finzioni. Non per nulla, ma per deliberato disegno gli uomini del passato hanno introdotto nella masse nozioni su Dio e immaginazioni sull'oltretomba".

La condanna di Anassagora per "empietà" e di Socrate per "corruzione della gioventù" sono esempi concreti dell'intolleranza proprio nei confronti della critica a queste nozioni e immagini.

291-292: La tradizione "aristocratica" ereditata dalla repubblica scoraggiava [a Roma] l'investimento di capitale nell'industria. La legge vietava ai senatori di occuparsi di commercio [come poi agli aristocratici di Spagna all'epoca del secolo d'oro]. Anche più che nella Grecia classica l'agricoltura e su scala minore il commercio erano le sole occupazioni degne di rispetto; il campo dell'industria era lasciato ai liberti e ad altri di umile origine e di scarsi mezzi. Di conseguenza, i nuovi ricchi si affrettavano a investire in terra, come il liberto Trimalcione di Petronio.

295: L'economia antica non produce ricchezza ma vive di rendita.

296: L'industria avrebbe dovuto sfruttare il mercato interno più attivamente ed estendere il suo raggio fino a includere le classi più basse. Tuttavia questo avrebbe richiesto una modificazione della struttura sociale dell'impero.

[Il sistema schiavistico autoimplode perché non contempla il progresso; e il nostro sistema, fatto di progresso, quanto durerà – viste le ricorrenti crisi? E nel futuro sistema – quello del paese-mondo – in cosa consisterà il progresso se tutti dovranno avere la pancia piena e se geograficamente non ci sarà più nulla da scoprire/unire?]

303: Il progresso, se pure discontinuo, è reale. La curva all'insù si risolve in una serie di avvallamenti e di creste. Ma in quei campi che l'archeologia e la storia scritta possono coprire, nessun avvallamento si abbassa fino al livello del precedente, ciascuna cresta supera l'ultima che la precede. [No Hegel ma socialismo progressista]